

GIOTTO

e l'evoluzione della pittura gotica



Vol II pp. 298-303, A45-A47

1267 ca-1337

GIOTTO

la vita

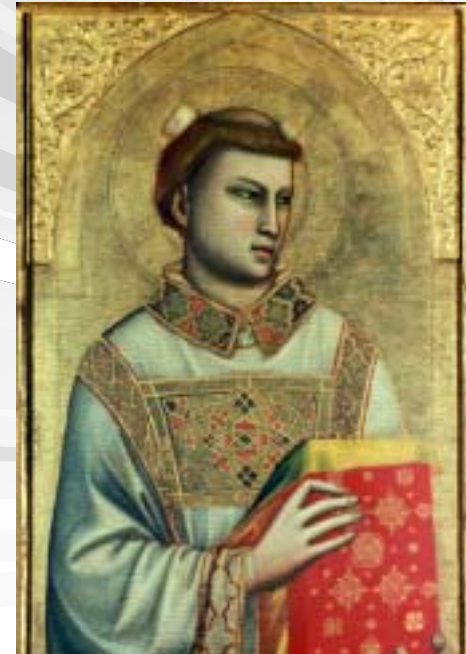
- 1267 ca nasce nel Mugello
- Va a bottega da Cimabue
- 1280 viaggio a Roma
- 1290-1300 Crocifisso per S. Maria Novella
- 1295-1300 è ad Assisi dove partecipa alla decorazione della Basilica superiore di San Francesco
- 1302-1303 è a Padova dove affresca la cappella degli Scrovegni
- 1320-1325 a Firenze affresca le cappelle Peruzzi e Bardi a Santa Croce
- 1334 ormai famoso è nominato sovrintendente del cantiere di Santa Maria del Fiore a Firenze (si occuperà del campanile disegnando la base)
- 1337 muore a Firenze

1267 ca-1337

GIOTTO

l'arte

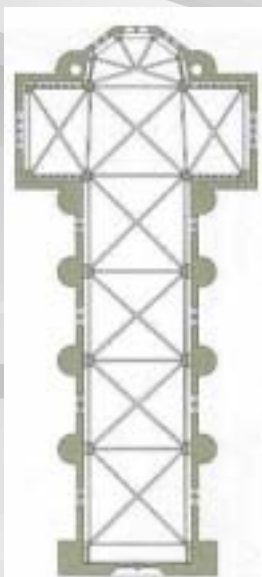
- Rompe con la tradizione bizantina per ricollegarsi a quella romana
- Recupera la prospettiva
- Usa il chiaroscuro
- i personaggi ma hanno verosimiglianza e volume
- I volti hanno espressione
- Lo spazio dove i soggetti sono rappresentati presenta architetture e paesaggio
- I cieli tornano a essere azzurri (gli ultimi erano quelli di Pompei)
- Giotto insegue la semplicità e la naturalezza narrativa (come aveva insegnato S. Francesco)



1296-1300

BASILICA SUPERIORE di Assisi

- Inizia a lavorare alla basilica superiore a fianco a Cimabue che dal 1277 stava affrescando transetto e coro



1296-1300

BASILICA SUPERIORE di Assisi

■ Affresca il ciclo Storie di S. Francesco che occupa la fascia inferiore delle pareti della navata

- Ogni storia è contenuta in un rettangolo
- Ogni scena è incorniciata da colonne che reggono un cornicione dipinti in prospettiva
- L'impressione è quella di osservare delle scene all'esterno



1296-1300

BASILICA SUPERIORE (Assisi)

■ S. Francesco che dona il mantello al povero

■ Presenta tutti gli elementi innovatori della pittura di Giotto

- Chiaroscuro
- Prospettiva
- composizione

■ La composizione narrativa

- Il gesto del dono
- Sullo sfondo una città (Assisi) e un monastero
- Paesaggio roccioso con alberi e cielo blu naturalistico
- Il cavallo in primo piano con i personaggi che bruca l'erba



1296-1304

CACCIATA DEI DIAVOLI DA AREZZO

Basilica Superiore di Assisi

- Ottimo esempio della prospettiva di Giotto



1290-1300

CROCIFISSO

di S.M.Novella

- È contemporaneo al ciclo di Assisi
- È del tipo *Christus patiens*
- Presenta una grande umanità
- Mostra la sofferenza di un corpo vero (al contrario di Cimabue)
 - Il capo ricade inanime
 - Le braccia sono tese nel reggere il corpo
 - Non c'è la compostezza del Cristo di Cimabue
 - Mostra la caratterizzazione fisica e psicologica dei personaggi



1303-1305

CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI (Padova)

- La caratterizzazione dei personaggi vista nel Crocefisso si ritrova nei soggetti della Cappella degli Scrovegni
- È il suo capolavoro



1303-1305 CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

- Il miracolo della trasformazione dell'acqua in vino



1303-1305
CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI



1303-1305

CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

■ La strage degli innocenti

In questo affresco della Cappella degli Scrovegni (fig. 1), Giotto raffigura l'estrema della città medievale. Il fatto evangelico è reso attuale e trasferito dal Palestrina nella Toscana del Trecento. Due architetture romanico-toschane definiscono lo spazio contro un cielo blu cobalto che sostituisce i fondi d'oro delle immagini sacre.

La composizione

Come si può notare nella schema in figura 2, Giotto ha distribuito con abilità di regista i personaggi entro lo stretto riquadro a destra, il gruppo delle donne piangenti, cui sono stati uccisi i figli. Al centro, il carnefice, il cui gesto crudele, sospeso per aumentare la dolorosa attesa e lo strazio, è di una potenza espressiva straordinaria. I volumi dei corpi sono accentuati dalle pieghe delle vesti.

Il dettaglio

Con un disegno che semplifica le forme e le rende leggibili anche a distanza, Giotto ha raccontato la tragedia della violenza, che è di tutti i tempi. In alcuni punti dell'immagine, come nel dettaglio in figura 3, l'artista ha concentrato al massimo la sua potenza espressiva.



1. Giotto, La strage degli innocenti, 1304-1305 (Padova, Cappella degli Scrovegni).



2. Schema compositivo dell'affresco.



1303-1305 CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

Lo spazio
architettonico

Simone Martini, L'annunciazione, 1333



Le tende a fitte pieghe, la prospettiva dello scrittoio, il balconcino in primo piano, sono accorgimenti visivi per indicare la profondità

Questo di Giotto è uno spazio vero, all'opposto di quello dorato di Simone

3. Giotto, *L'Annunciazione*, particolare (affresco, Padova)

1303-1305

CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

- Nel ciclo Allegorie e i Vizi e della Natività di Maria i visi sono particolarmente espressivi

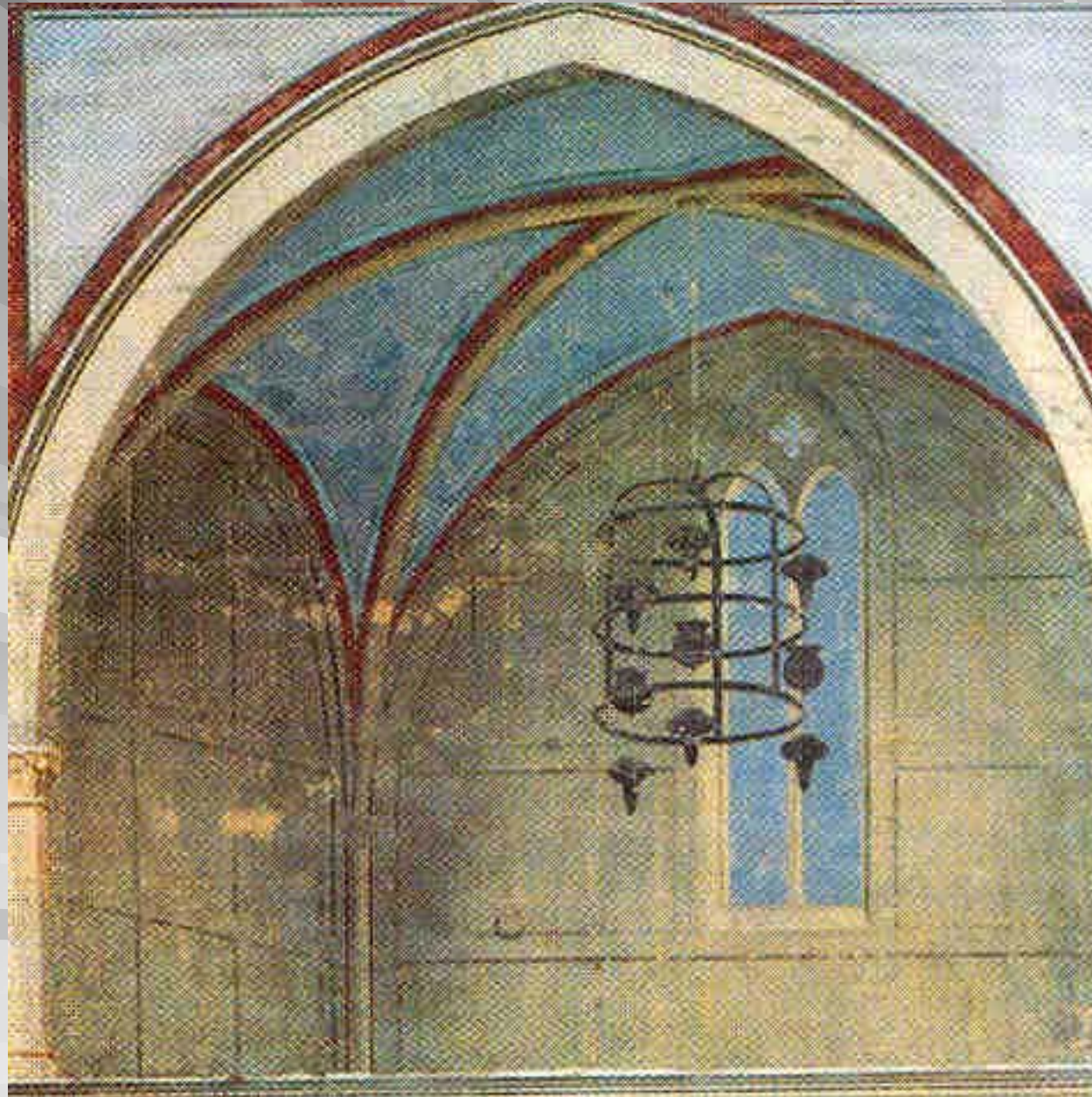


Due donne, part. della Natività di Maria



1303-1305
CAPPELLA
DEGLI SCROVEGNI

■ Coretto prospettico



1303-1305 CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

■ Il Giudizio universale



1303-1305 CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

■ Il bacio di Giuda (ciclo delle storie di Cristo)



1310

MADONNA DI OGNISSANTI

- Riprende un tema caro alla pittura gotica
 - ritorna al fondo oro
 - Usa la prospettiva gerarchica
- Ma introduce novità
 - I corpi acquistano forma
 - Il trono è architettonico e tridimensionale



1320-1325

CAPPELLA BARDI (Santa Croce)

- Dipinge storie della Vita di San Francesco (la basilica è francescana)
- Attorno al corpo del santo si affannano i confratelli
 - Dai loro gesti traspare affetto e dolore
 - Le mani in particolare sono realistiche ed espressive
 - Il corpo acquista pari dignità con l'anima e quindi rappresentato con il suo volume (in precedenza era invece simbolo di peccato e quindi da non rappresentare)



1320-1325

CAPPELLA BARDI (Santa Croce)

Prova del fuoco di fronte al sultano

- In ogni scena domina la ricerca dello spazio



1320-1325 CAPPELLA PERUZZI (Santa Croce)

Dipinge storie di San Giovanni Battista e di San Giovanni Evangelista



1334

CAMPANILE

(Santa Maria del Fiore)

- 1334 è nominato responsabile del cantiere del duomo di Firenze
- Progetta sicuramente il basamento del campanile
- 1337 muore settantenne



1267 ca-1337

GIOTTO

la vita

- 1267 ca nasce nel Mugello
- Va a bottega da Cimabue
- 1280 viaggio a Roma
- 1390-1300 Crocifisso per S. Maria Novella
- 1295-1300 è ad Assisi dove partecipa alla decorazione della Basilica superiore di San Francesco
- 1302-1303 è a Padova dove affresca la cappella degli Scrovegni
- 1320-1325 a Firenze affresca le cappelle Peruzzi e Bardi a Santa Croce
- 1334 ormai famoso è nominato sovrintendente del cantiere di Santa Maria del Fiore a Firenze (si occuperà del campanile disegnando la base)
- 1337 muore a Firenze

FINE



Scrovegni (fig. 1), Giotto raffigura l'esterno della città medievale. Il fatto evangelico è reso attuale e trasferito dalla Palestina nella Toscana del Trecento. Due architetture romanico-toscane dell'Inscano lo spazio contro un cielo blu cobalto che sostituisce i fondi d'oro delle immagini sacre.

La composizione

Come si può notare nello schema in figura 2, Giotto ha distribuito con abilità di regista i personaggi entro lo stretto riquadro: a destra, il gruppo delle donne piangenti, cui sono stati uccisi i figli. Al centro, il carnefice, il cui gesto crudele, sospeso per aumentare la dolorosa attesa e lo strazio, è di una potenza espressiva straordinaria. I volumi dei corpi sono accentuati dalle pieghe delle vesti.

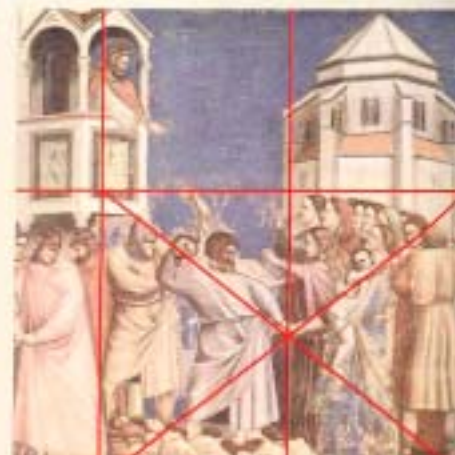
Il dettaglio

Con un disegno che semplifica le forme e le rende leggibili anche a distanza, Giotto ha raccontato la tragedia della violenza, che è di tutti i tempi. In alcuni punti dell'immagine, come nel dettaglio in figura 3, l'artista ha concentrato al massimo la sua potenza espressiva.



1. Giotto, *La strage degli innocenti*, 1304-1306 (Padova, Cappella degli Scrovegni).

2. Schema compositivo dell'affresco.











Cimabue,
S. Pietro guarisce gli infermi e libera gli indemoniati,
1277-1280, Basilica superiore (Assisi)



Giotto,
S. Francesco che dona il mantello al povero cavaliere,
1296-1300, Basilica superiore (Assisi)